

## CERRI, UNA LEGGENDA DEL JAZZ ITALIANO

SERATA D'ONORE "IN PUNTA DI DITA" PER L'OTTANTATREENNE CHITARRISTA MILANESE. CON LUI, SUL PALCO DEL "COMUNALE" DI VICENZA, MICHELE CALGARO E ALBERTO GURRISI

**Teatro Comunale Città di Vicenza: Stagione 2009/2010**  
**Società del Quartetto di Vicenza: 100<sup>a</sup> stagione concertistica**

**FRANCO CERRI, MICHELE CALGARO, ALBERTO GURRISI**  
**lunedì 23 novembre 2009 – ore 20,30 – Teatro Comunale Città di Vicenza**

-----

Nel 1942 aveva sedici anni e guadagnava 11 lire al giorno come ascensorista alla Montedison. In quello stesso anno papà Mario gli regala una chitarra e da quel momento la sua vita prende tutt'altra strada.

Inizia a suonare da autodidatta – evidentemente sorretto da una naturale talento musicale – e negli anni della seconda Guerra Mondiale suona nei dopolavoro milanesi con alcune orchestre. Nel 1945 Gorni Kramer, su segnalazione del Quartetto Cetra, lo fa entrare nella sua grande orchestra. Cinque anni più tardi inizia ad esibirsi come solista ed in varie formazioni, collaborando con tutti i più grandi jazzisti del momento: Django Reinhardt, Barney Kessel, Wes Montgomery, Chet Baker, Gerry Mulligan, Billie Holiday, Lee Konitz, il Modern Jazz Quartet...

Franco Cerri, ottantatré anni fra poche settimane, è senza alcun dubbio il più popolare ed autorevole fra i jazzisti di casa nostra, una vera e propria icona di questo genere musicale.

Lo è grazie alla sua tecnica raffinata, ma anche perché, negli anni '60 e '70, si impegnò molto per far entrare il jazz nelle case degli italiani ideando popolari trasmissioni televisive che fanno parte della storia del piccolo schermo: "Di jazz in jazz", "Jazz primo amore", "Il jazz in Italia" e "Il jazz in Europa". E' proprio in queste occasioni che si mette in luce come convincente divulgatore musicale e come showman, al punto da essere chiamato centinaia di volte come ospite in trasmissioni come "Il Musicchiere", "Studio Uno" e "Canzonissima".

Prima ancora, nel 1954, si era cimentato anche nel genere della commedia musicale facendo da spalla a Renato Rascel, come attore e ballerino, in "Tobia la candida spia", successo firmato dalla premiata ditta Garinei & Giovannini.

La sua naturale simpatia ed il suo sorriso accattivante sono notati anche dall'industria pubblicitaria, che lo fa diventare "L'uomo in ammollo" per una nota marca di detersivi. Lo slogan "No, non esiste sporco impossibile" resterà in voga per almeno vent'anni.

Alla testa di quartetti e quintetti propri, dagli anni '70 Cerri inizia a sviluppare con intensità anche il lavoro di arrangiamento che lo fa avvicinare, nei primi anni '80, al pianista e compositore Enrico Intra (altro grande "vecchio" del jazz italiano) con il quale ha fondato e dirige i Civici Corsi di Jazz di Milano.

Franco Cerri è stato molto attivo anche in campo discografico ed editoriale: nella sua lunga carriera ha inciso una cinquantina di dischi ed ha "prestato" la sua chitarra in molte registrazioni di Mina, Nicola Arigliano, Renato Carosone, Roberto Vecchioni, Jonny Dorelli e molti altri. I suoi corsi di chitarra in sessanta fascicoli settimanali (per la Fratelli Fabbri Editori, in collaborazione con il chitarrista classico Mario Gangi), usciti nei primi anni Settanta, sono stati ristampati per ben quattro edizioni.

Nella stagione del centenario, la Società del Quartetto di Vicenza tributa una "serata d'onore" a questo importante personaggio della musica italiana con il concerto di lunedì 23 novembre (si inizia alle ore 20,30), inserito nella rassegna di spettacoli 2009/10 del Teatro Comunale Città di Vicenza.

Non deve affatto stupire se una delle più antiche istituzioni concertistiche italiane, come il Quartetto, abbia inserito questa "finestra" sul jazz in una stagione di musica "classica". E' interessante ricordare, a questo proposito, che il mitico "Modern Jazz Quartet" (col quale ebbe l'onore di suonare anche Cerri) fu la prima formazione jazzistica a comparire nei programmi della Società del Quartetto (il gruppo si esibì il 19 ottobre del 1966 al Teatro Olimpico) e che da allora altri grandi interpreti appartenenti a questo genere musicale hanno sovente trovato spazio nei cartelloni dell'Associazione vicentina.

Cerri arriva a Vicenza alla testa di un trio formato dal chitarrista Michele Calgaro e dal tastierista Alberto Gurrisi per una serata "in punta di dita" che ripercorrerà 65 anni di carriera ai vertici del jazz internazionale.

Un appuntamento che metterà sicuramente d'accordo l'esigente pubblico della classica e gli amanti del jazz, nel comune denominatore della musica ad alto livello.

I biglietti sono acquistabili alla Biglietteria del Teatro Comunale (dal martedì al sabato dalle 11.00 alle 16.00), presso la sede della Società del Quartetto (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17), Pantarhei (tel. 0444 320217) e, via internet, sul circuito Greenticket ([www.greenticket.it](http://www.greenticket.it))

Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 0444 543729